



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 3 marzo 2009, ricevuta il 9 marzo 2009 con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Provincia d'Italia missionari oblato di Maria Immacolata OMI di Onè di Fonte (Treviso) di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"ADIACENZE EX SCUOLA APOSTOLICA"
provincia di	TREVISO
comune di	FRONTE
località	ONE'
proprietà	PROVINCIA D'ITALIA MISSIONARI OBLATI DI MARIA IMMACOLATA O.M.I. DI ONE' DI FONTE (TREVISO)
sito in	VIA ROMA, 56
catastralmente distinto	Foglio 5, particelle 517, subb. 1, 2 e 5 - 992 - 994 e 956;
confinante con	foglio 5, particelle A- 995 -954 e 517, subb. 3, 4 e 6 - via San Nicolò;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 19794 del 12 ottobre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 4943 del 7 aprile 2009;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"ADIACENZE EX SCUOLA APOSTOLICA"
provincia di	TREVISO
comune di	FONTE
località	ONE'
proprietà	PROVINCIA D'ITALIA MISSIONARI OBLATI DI MARIA IMMACOLATA O.M.I. DI ONE' DI FONTE (TREVISO)
sito in	VIA ROMA, 56
catastalmente distinto	Foglio 5, particelle 517, sub. 1 (parte) e 956;
confinante con	foglio 5, particelle A- 995 -954 e 517, subb. 3, 4 e 6 - via San Nicolò;
confinante con	foglio 5, particelle A- 954- 517, subb. 2, 3, 4, 5 e 1 (rimanente parte),

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "ADIACENZE EX SCUOLA APOSTOLICA", site in località Onè di Fonte (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 22 ottobre 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di FONTE (TV)

"Adiacenze ex Scuola Apostolica"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Provincia d'Italia Missionari Oblati di Maria Immacolata O.M.I.
Foglio 5, Particelle 956, 517 sub. 1 parte (individuata dalle lettere A-B-C-D)**

Gli immobili in oggetto riguardano porzioni di fabbricato e aree scoperte di pertinenza. L'edificio principale, costruito in epoche diverse, confina ad ovest con la strada Comunale via San Nicolò, a sud ed a est con la proprietà della Chiesa della Parrocchia della Beata Vergine del Monte Carmelo di Oné di Fonte, a nord con l'area scoperta di proprietà.

L'edificio consta sostanzialmente in due blocchi realizzati in epoche diverse (quello a sud il più antico e quello a nord il più recente), ma facente parte di un unico complesso insieme con la chiesa e l'ala ad ovest, entrambe di proprietà della Parrocchia della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo di Oné di Fonte. Consultando le mappe storiche si può notare come la data di primo impianto possa risalire presumibilmente alla fine del XIX° secolo. Inizialmente il fabbricato consisteva in una piccola casa colonica a servizio dell'adiacente complesso residenziale denominato Ca' Badoer appartenente all'omonima famiglia proveniente da Venezia. Nei primi decenni del 1800 si sviluppa la necessità di erigere una piccola chiesetta che assolve le primarie esigenze pastorali di una comunità in crescita attorno a quel borgo. È infatti per gentile concessione dei Badoer che, ad est, nell'adiacente area di loro proprietà, (lì dove era sorta una piccola casa colonica) viene eretto un piccolo oratorio nel quale si recita la messa nei giorni festivi. Dalla consultazione dei documenti storici, dalla seconda metà del 1800, inizialmente per volontà del Vescovo Federico Maria Zinelli (erede di tutto il complesso Badoer), e poi del Mons. Mander, a seguito del crescente sviluppo urbanistico attorno a quell'area, si decide per la demolizione del piccolo oratorio e per la costruzione della attuale chiesa, ultimata nel 1889. Con la chiesa si erigono anche alcune adiacenze verso ovest, sull'impianto originario della piccola casa colonica e con una facciata sud desumibile da un disegno del 1910.

Il confronto con una documentazione fotografica del 1920, che restituisce uno stato architettonicamente e

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

dimensionalmente modificato rispetto al precedente e molto simile a quello ora esistente, permette di chiarire l'epoca di realizzazione delle attuali adiacenze, comunque antecedente al 1920. Altri elementi strutturali e decorativi non risultano essere difformi rispetto a quella data, ad eccezione dell'eliminazione della vela decorativa posta centralmente sopra il tetto sulla linea del muro portante a sud e della modifica dei serramenti.

L'ampliamento a nord risale a dopo il 1950, data in cui sono stati effettuati i lavori di ampliamento verso est della casa Apostolica (ora sede delle sale parrocchiali).

L'accesso pedonale al fabbricato viene esercitato da sud, mentre quello veicolare avviene da ovest attraverso la strada Comunale via San Nicolò. La porzione di fabbricato a sud, costruita verso la fine del 1800, è costituita da un edificio che si sviluppa su tre piani fuori terra. Al piano terra sono collocate due stanze attualmente adibite a scuola per catechismo da parte della Parrocchia e l'ingresso pedonale a cui si accede mediante alcuni gradini, ad un ampio corridoio-disimpegno con adiacente saletta e salone ex-refettorio e al vano scale. Dal vano scale, si accede al piano primo dove sono ubicati complessivamente sei vani collegati tra loro da ampi corridoi. Dalle stanze più a sud si accede ad un terrazzo sovrastante il portico di ingresso del piano terra. Al secondo piano trovano collocazione ulteriori quattro ampi vani con disbrigo di collegamento ed alcuni servizi igienici. Le murature dello spessore di cm 40, sono costituite da sassi misti a mattoni pieni. I solai orizzontali sono in legno con soprastante pavimento in legno e contro-soffitto in aelle intonacate. La copertura è di tipo tradizionale, costituita da una struttura portante di telai in legno con tavelle in cotto di tamponamento e soprastante manto di copertura in coppi tipo "Possagno".

Diverse caratteristiche e tipologia architettonica sono attestate dalla porzione di fabbricato costruito in ampliamento verso nord e realizzato negli anni '50. Si tratta di un fabbricato a due piani fuori terra con una piccola porzione interrata dell'altezza di 2,20 m adibita a cantina e ripostiglio a cui si accede mediante una rampa di scale interna. Il piano terra è stato costruito per avere vicino all'ex-refettorio, la cucina, la dispensa, la lavanderia e la centrale termica. Al primo piano, accessibile mediante un vano scale ubicato a nord, sono collocati tre vani adibiti un tempo a ripostiglio e guardaroba. Verso ovest un ampio terrazzo veniva utilizzato per stendere il bucato. Le murature dello spessore di cm 26, sono costituite da mattoni pieni in cotto. I solai orizzontali sono in latero-cemento con pavimenti in mattonelle di vario genere.

Quest'ultimo blocco dell'edificio, come si può evincere dalla descrizione, non presenta caratteristiche di

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

particolare pregio dal punto di vista architettonico.

L'intero corpo di fabbrica (quello più antico e quello più recente) non si trova in un buono stato di conservazione sia dal punto di vista degli infissi, degli intonaci interni ed esterni, dei pavimenti e rivestimenti, nonché degli impianti elettrico, idrico, termico e sanitario.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che, limitatamente alla porzione del complesso corrispondente al blocco più antico, e identificabile dalla particella 956 e dalla particella 517 sub. 1 parte (delimitata dalle lettere A-B-C-D), siano individuabili i requisiti per il riconoscimento dell'interesse storico-architettonico. Tale porzione del manufatto, infatti, per le caratteristiche costruttive e gli elementi decorativi e per le relazioni che lo legano alla adiacente chiesa realizzata con il medesimo stile, si configura come un caratteristico esempio di architettura del primo Novecento rappresentando, nonostante le modifiche intercorse e in particolar modo per la qualificazione del prospetto principale, un esempio peculiare di architettura attestante le nuove correnti stilistiche, architettoniche e artistiche dell'epoca, volte ad una tipologia architettonica di gusto eclettico.

In particolare il portico che contraddistingue la particella 956 si configura come una sorta di 'quinta architettonica' che individua l'edificio ecclesiastico delimitandone il sagrato laterale. Esso si caratterizza per l'elegante modulazione volumetrica delineata da slanciate arcate ad arco a sesto acuto in stile goticheggiante, che rispondono, nell'articolazione, agli stilemi dell'epoca e che sono evidenziati dalle cornici intonacate e dalle modanature dei pilastri.

Anche le adiacenze del corpo a sud, la cui realizzazione si può collocare nel decennio 1910-1920, rispondono, nonostante le alterazioni subite, alla tipologia architettonica propria del primo Novecento: gli elementi strutturali e decorativi infatti non risultano essere difformi rispetto alla data del 1920 come viene attestato dalla documentazione iconografica, ad eccezione dell'eliminazione della vela decorativa posta centralmente sopra il tetto sulla linea del muro portante a sud.

La restante porzione del complesso, individuabile catastalmente al Foglio 5, particella 517 sub. 1 restante parte, subb. 2 e 5 e particelle 992, 994, si presenta, allo stato attuale, priva di elementi di pregio tali da giustificare un vincolo architettonico.



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

In considerazione degli elementi architettonici reinterpretati secondo la cifra stilistica dell'Eclettismo, la parte del complesso, come sopra individuata - Foglio 5, particelle 956 e 517 sub. 1 parte (delimitata dalle lettere A-B-C-D) - viene a qualificarsi come significativa testimonianza della tipologia architettonica caratteristica dello stile del primo Novecento e, pertanto, meritevole di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Funzionario di zona: Arch. Coord. Fernando Fiorino
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

PLANIMETRIA CATASTALE



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di FONTE (TV)

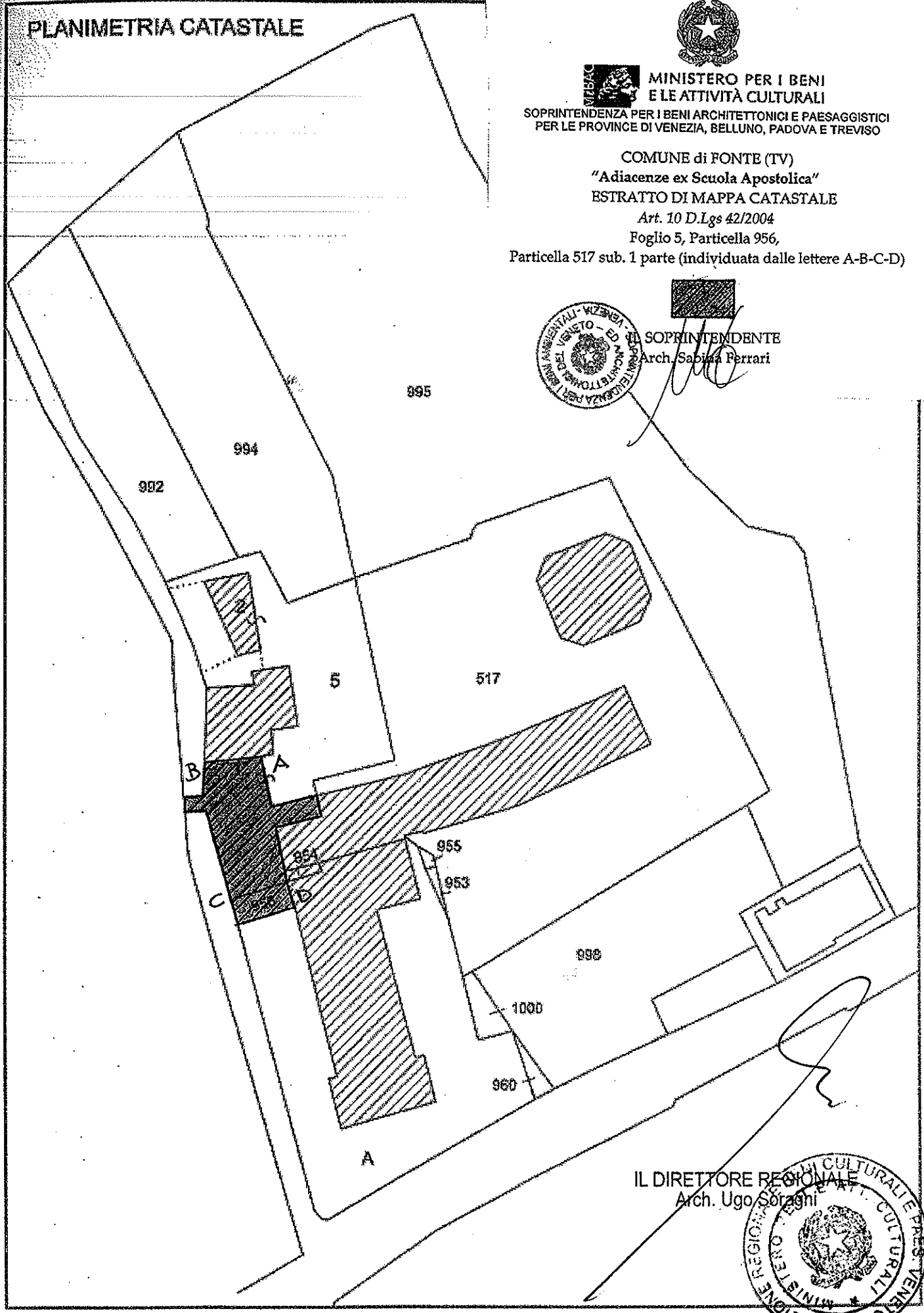
"Adiacenze ex Scuola Apostolica"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 5, Particella 956,

Particella 517 sub. 1 parte (individuata dalle lettere A-B-C-D)



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

